



FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE
伊日財団

NEWSLETTER n. 3
Aprile 2012

A
G
E
N
D
A

I
T
A
L
I
A

G
I
A
P
P
O
N
E

伊
日
ア
ジ
エ
ン
ダ

In questo numero:

- ❖ **Editoriale. Italia e Giappone più vicini**
- ❖ **La Forza della Solidarietà**
- ❖ **Tsunami un anno dopo. Concerto in memoria**
- ❖ **Recovery after Crisis. Convegno all'Unioncamere**
- ❖ **Una iniziativa torinese per i pescatori vittime dello tsunami**
- ❖ **A Sorrento sotto gli alberi di ciliegio**
- ❖ **Giappone, terra di incanti. Tre mostre a Firenze**
- ❖ **L'IIC di Tokyo primo al mondo a lanciare il prestito di ebook**
- ❖ **Piccole lezioni giapponesi per vendere (e leggere) i giornali di carta**
di Giulia Pompili
- ❖ **I videogiochi come specchio dell'animo duale del Sol Levante**
di Sara Peluso
- ❖ **Appuntamenti**

Italia e Giappone più vicini

Il Presidente della Repubblica Napolitano alla residenza romana dell'ambasciatore giapponese in Italia per ricordare solennemente la catastrofe dell'11 marzo 2011 (ne parliamo ampiamente nel seguito di questa "newsletter"); il presidente del Consiglio Mario Monti a Tokyo per rinsaldare i legami con un governo e un paese amici. Decisamente il mese di marzo 2012 ha segnato la riaffermazione di un forte vincolo tra Italia e Giappone. Il capo dello stato italiano ha compiuto un gesto insolito di grande riguardo nei confronti dell'impero del Sol Levante, interpretando il vasto sentimento di solidarietà popolare del nostro paese nei confronti delle regioni colpite dal disastro dell'anno scorso e di cordoglio per le quasi ventimila vittime del terremoto e dello tsunami.



Mario Monti ha incontrato a Tokyo il primo ministro nipponico Noda per illustrare le misure prese dal governo italiano e rassicurare il Giappone sull'impegno a mantenere la stabilità dell'Eurozona. Questo impegno è stato ampiamente illustrato e ribadito nel corso di un'intervista nella sede del quotidiano economico Nihon Keizai Shinbun. Va detto che il governo giapponese considera l'azione del governo Monti essenziale per evitare una crisi grave nell'area euro e la possibilità di una caduta degli scambi mondiali.

Lo yen forte crea non poche difficoltà alle esportazioni del Sol Levante e una svalutazione dell'euro equivarrebbe a minori importazioni dall'Europa, oltre che a un'ulteriore rivalutazione per lo yen: uno scenario da incubo.

Per evitare una simile eventualità Tokyo è disposta a fornire ulteriori risorse al Fondo Monetario Internazionale al fine di creare liquidità sufficiente per attutire la crisi creditizia.

Il primo ministro Yoshihiko Noda è apparso soddisfatto delle ampie spiegazioni fornite da Monti sulla situazione europea e ha manifestato il suo sostegno e il suo apprezzamento per il ruolo che l'Italia sta svolgendo in Europa. La successiva visita del presidente del Consiglio italiano a Kamakura è valsa a sottolineare quanto profondi siano i legami culturali tra i due paesi.

La Forza della Solidarietà

Marzo 2012: ad un anno di distanza da una delle più grandi catastrofi naturali che mai abbiano colpito l'umanità, l'Italia ha voluto ricordare con grande solennità il terremoto, lo tsunami e la catastrofe nucleare che – contemporaneamente – hanno colpito l'11 marzo 2011 il Giappone orientale



Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è voluto intervenire personalmente all'evento commemorativo "La Forza della Solidarietà" che si è svolto a Roma, nella residenza privata dell'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, dando così un tocco di grande sensibilità e di fraternità umana all'ufficialità dell'avvenimento.

Insieme al capo dello Stato (che era accompagnato dalla moglie, signora Clio) c'erano il consigliere diplomatico Ambasciatore Stefano Stefanini, il Segretario Generale della Presidenza Donato Marra, il consigliere militare Generale Rolando Mosca Moschini, il capo della segreteria Carlo Guelfi, il consigliere per la stampa e la comunicazione Pasquale Cascella. In rappresentanza delle Istituzioni c'erano il Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini, il Presidente della Commissione Esteri del Senato Lamberto Dini, il Sottosegretario agli Affari Esteri Marta Dassù, il Presidente della Commissione Cultura di Roma Capitale Federico Mollicone, il Capo della Protezione Civile prefetto Franco Gabrielli. C'erano anche, tra gli altri, l'ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, i Senatori Barbara Contini e

Francesco Rutelli, la Deputata Stefania Craxi, i vice direttori generali della Banca d'Italia Giovanni Carosio e Anna Maria Tarantola. Erano presenti anche numerosi ambasciatori accreditati presso il Quirinale.



A sottolineare la grande, reciproca solidarietà tra l'Italia e il Giappone, due simboliche rappresentazioni culturali. Il Coro del Conservatorio di Musica "Alfredo Casella" de L'Aquila ha eseguito il Requiem "In Paradisum" di Faurè in commemorazione delle vittime della tragedia e, successivamente, con uno spirito di rinascita futura, il "Gloria in excelsis Deo" di Mozart. Dopo il grande terremoto de L'Aquila del 2009, il governo giapponese finanziò la ricostruzione dell'Auditorium abruzzese nella consapevolezza della grande importanza di un ponte di collegamento tra la popolazione giapponese e quella italiana.



tecnologico riesce sempre a piegare a proprio piacimento”.

Poi, lo spettacolo “La Danza del Cervo”, realizzato dalla Compagnia di danza della città di Tohno, nella prefettura di Iwate, tra le più duramente colpite dal terremoto. Tohno, che è gemellata con Salerno, ha voluto rappresentare questo spettacolo perchè esso è ambientato in una natura ostile: mette in scena la lotta tra i cervi che danneggiano i raccolti e i contadini che cercano di cacciarli, per concludersi con una riconciliazione finale tra uomini e cervi. Viene così rappresentato un mondo nel quale la natura, gli animali e gli uomini convivono uniti da un legame eterno. Ha quindi preso la parola l’Ambasciatore del Giappone, Masaharu Kohno, che ha voluto ringraziare l’Italia, il Presidente Napolitano, la missione della Protezione Civile in Giappone, l’aiuto delle città gemellate, i messaggi dei bambini, tutte le grandi iniziative di solidarietà che hanno segnato l’aiuto degli italiani verso l’amico popolo giapponese.



Il Presidente Napolitano ha ricordato come un anno fa espresse a Sua Maestà l’Imperatore Akihito l’ammirazione dell’Italia per il coraggio, per la sobrietà e per la compostezza del popolo giapponese. “Ringrazio l’Ambasciatore Kohno” ha detto il capo dello Stato “per aver voluto commemorare la tragedia e l’eroismo di quei giorni non solo attraverso la parola, ma anche con uno spettacolo tradizionale di artisti di una delle zone sinistrate. La danza del cervo porta in scena proprio il difficile rapporto fra l’uomo e forze della natura che neppure il progresso

“Signor Ambasciatore” ha concluso il Presidente della Repubblica “accanto a tutte le Autorità italiane qui presenti, saluto il coro del Conservatorio di musica Alfredo Casella de l’Aquila. L’Italia tutta aveva ancora nel cuore e negli occhi le terribili immagini del terremoto dell’Abruzzo quando, l’11 marzo dello scorso anno, si è sentita sorella al Giappone. Istituzioni, Amministrazioni locali, aziende e privati, cittadini, si mobilitarono generosamente e spontaneamente per offrire solidarietà e soccorso all’amico popolo giapponese nel momento della massima difficoltà.



Nella solidarietà di fronte alle avversità, Giappone e Italia hanno rinnovato e rinsaldato un’antica amicizia e il patrimonio di valori e di sensibilità che lega i nostri popoli e le nostre culture”.

Tsunami un anno dopo Concerto in memoria

Un ricordo commosso, ma soprattutto un atto di speranza per il futuro delle regioni e delle popolazioni giapponesi colpite dal disastroso tsunami dell'11 marzo 2011. Questo lo spirito del "Concerto in Memoria" che si è svolto a Roma nella prestigiosa sede dell'oratorio del Caravita.



Il concerto, promosso dalla comunità cattolica giapponese di Roma, per esprimere un messaggio di fratellanza e di solidarietà da parte dei giapponesi che vivono in Italia, è stato organizzato dall'Associazione Musica e Natura e coordinato dalla Fondazione Italia Giappone. Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Affari Esteri ed i Roma Capitale, l'evento è stato presentato dal Padre Yuji Sugawara S.J., docente di diritto canonico presso l'Università Pontificia Gregoriana e responsabile della Comunità cattolica giapponese di Roma. Padre Sugawara, come testimone diretto delle conseguenze dello tsunami, ha illustrato l'attuale situazione del Giappone con l'aiuto di un interessante materiale fotografico, da lui stesso raccolto nelle zone della tragedia.

A un anno dalla catastrofe avvenuta nel Giappone orientale la situazione è infatti ancora molto grave. La vita è ricominciata, ma lo sgombero delle macerie non è ultimato e la centrale di Fukushima è ancora una minaccia per gli abitanti della zona.



Il concerto ha contribuito a creare un'atmosfera solenne di preghiera e di commozione, grazie alla partecipazione di due pianisti, Biagio Andriulli e Ryoko Tajika Drei, del coro "Ancilla Domini" della Comunità ecclesiale dei Santi Martiri Coreani, di due soprani giapponesi - Asami Hanaoka e Kimie Ishii - e del baritono Takahiro Sasaki vincitore della prima Borsa di Studio "Salvatore Damiani" istituita dalla Fondazione Italia Giappone. Per Sasaki, proveniente proprio dalla zona di Sendai, una delle regioni maggiormente colpite dallo tsunami, si è trattato del suo primo concerto



Erano presenti, tra gli altri, il ministro consigliere dell'Ambasciata giapponese presso il Vaticano, Yasushige Okimoto, il rettore della Chiesa di Sant'Ignazio P. Francesco De Luccia, e il rettore della Pontificia Università Gregoriana P. François Xavier Dumortier.

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123
e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it

Il saluto di Takahiro Sasaki

Molta commozione nel pubblico ha creato il breve, toccante saluto del giovane baritono.



Eccone il testo:

«Buonasera a tutti, mi chiamo Takahiro Sasaki, sono uno studente di canto lirico e vengo da Miyagi, vicino Fukushima. Vorrei prima di tutto ringraziare l'Associazione Musica e Natura, la comunità cattolica giapponese di Roma e in particolare la signora Ryoko Tajika Drei ed il gesuita Padre Yuji Sugawara per avermi offerto l'opportunità di partecipare a questa serata.

Sono a Roma perché ho vinto la borsa di studio che la Fondazione Italia Giappone ha istituito in ricordo del suo vice direttore Salvatore Damiani, prematuramente scomparso.

Il giorno del terremoto ero a Gunma, vicino Tokyo, a studiare. Sono potuto tornare a casa solo dopo un mese perché tutte le strade erano interrotte.

L'onda dello tsunami che è arrivata nella mia città era alta circa quattro metri, quindi relativamente più piccola rispetto a quella di 30 metri che ha colpito i paesi più a nord. Ciò nonostante, la mia casa è stata spazzata via.

Mia madre insegnava pianoforte a casa. Anche il suo pianoforte a coda è stato travolto e spazzato via. Nella mia città tutto è stato distrutto allo stesso modo. Abbiamo perso la casa. Ma molte persone hanno perso la vita e le loro famiglie.

Il grande terremoto del Giappone orientale ha ucciso più di quindicimila persone e ci sono più di tremila dispersi.

Ancora oggi più di trentamila persone vivono nei rifugi. Duecentodiciannove bambini hanno perso i genitori e vivono dai parenti.

Quasi un anno è passato dal terremoto. Nonostante la situazione sia ancora molto grave si trovano tanti racconti che esprimono la forza dei giapponesi.

Voglio parlare di una di queste storie. Due anziani nonni si erano rifugiati su un'altura con la loro nipotina. Ma la loro figlia non era riuscita a lasciare la casa. Il nonno l'ha vista per l'ultima volta sul tetto.

In quella primavera di un anno fa i glicini sono fioriti come non mai. La nonna ha detto alla nipotina: "Vivi fortemente, così come questi glicini".

Sono sinceramente commosso per questa storia. La melodia giapponese che canterò oggi somiglia molto a questa storia: è "La Gardenia" (くちなし /kuchinashi), un brano del compositore e poeta Saburo Takada che racconta di una gardenia abbandonata in un angolo del giardino, ma forte e capace di rifiorire ad ogni primavera.

Anche io vorrei essere forte come la natura. Vorrei anch'io che chi ha riportato ferite tanto gravi ritrovasse presto la forza: come la natura.

Dedico loro questa preghiera e il concerto di oggi».



Il testo del brano "La Gardenia"

Mio padre aveva piantato una gardenia in un angolo buio e freddo del giardino.

Nel corso degli anni ha germogliato sempre più diffondendo il suo profumo e quest'anno sono già nati diciannove boccioli.

Sono fioriti i fiori di gardenia e l'albero è carico di boccioli
E' una cosa così semplice ma mi commuove.

"Guarda i germogli della gardenia, guardali: ci mettono tanto tempo per sbocciare."

Un giorno mio padre ha detto così. Questa è la sua preghiera

"Continua a coltivare la tua voglia di vivere e vivi intensamente come i fiori della gardenia".

Anche adesso lo sta dicendo, dovunque lui si trovi.

Una lettera, una testimonianza

La signora Maria Vittoria Catapano, che ha ospitato il giovane baritono durante i sei mesi del suo stage presso il Conservatorio di Santa Cecilia, ha scritto una lettera alla Fondazione Italia Giappone. Ne riportiamo un estratto, perchè è una bella testimonianza dei suoi sentimenti.

«Volevo ringraziare la Fondazione Italia Giappone per avermi dato l'opportunità, presentandomi il Sig. Takahiro Sasaki, di condividere un'esperienza così ricca e profonda sotto ogni punto di vista. Takahiro è stato accolto nella nostra casa, da me e dai miei figli, con molta simpatia e disponibilità.

Quando è arrivato conosceva solo qualche parola di italiano, ma presto il suo linguaggio si è arricchito con l'uso di appropriate terminologie, anche se molto spesso però ci siamo intesi anche con un solo sguardo...

La sua gentilezza e la sua riservatezza (così diversa da quella dei nostri ragazzi) mi ha colpito molto e mi ha fatto entrare in contatto con un mondo (quello giapponese) dove contano, e molto, l'educazione ed il rispetto: modi che nella nostra cultura occidentale, purtroppo, molto spesso sembra non abbiano più alcun valore...

Entrare in contatto con un'altra cultura è come avventurarsi per sentieri sconosciuti, dove gli usi e i costumi, oltre che la lingua e le abitudini, sono differenti. E' proprio dall'incontro di queste differenze che nasce un arricchimento interiore, se c'è la capacità di confrontarsi e integrarsi nella dimensione di una cultura che solo apparentemente può sembrare lontana dalla nostra...

E' meritorio il fatto che la Fondazione abbia riconosciuto in questo ragazzo doti fuori dal comune, che gli hanno consentito di beneficiare della borsa di studio sia per migliorare la sua conoscenza della nostra lingua sia per il perfezionamento del canto lirico attraverso la frequentazione del Conservatorio di Santa Cecilia.

Sono certa che quest'incontro lascerà una traccia indelebile nel mio cuore ed in quello dei miei figli, suoi coetanei e d'ora in poi – per tutta la vita – suoi amici».

Vasta eco sulla stampa italiana

A Takahiro Sasaki il più importante quotidiano italiano, il *Corriere della Sera*, ha dedicato un lungo articolo, con una intervista della sua redattrice culturale Laretta Colonelli al giovane baritono.

Tutta la stampa italiana, del resto, sia scritta sia radiofonica e televisiva, ha dedicato amplissimi servizi al primo anniversario della terribile tragedia che ha colpito il Giappone un anno fa. Takahiro Sasaki, insieme con Padre Sugawara e con Umberto Donati – direttore della Fondazione Italia Giappone – sono stati ospiti della trasmissione televisiva della Rai *Unomattina* ed il P. Sugawara anche del programma di Rai2 *Geo&Geo*.

Singolari gli opposti punti di vista dei servizi pubblicati dai due maggiori settimanali di notizie: *L'Espresso* dedica otto pagine a "Il crepuscolo del Giappone. Ritorno a Fukushima a un anno dallo tsunami e dall'emergenza nucleare. Per scoprire un Paese che non crede più in se stesso. E dove molti hanno un sogno: andarsene in cerca di un futuro migliore". Il concorrente *Panorama* dedica al Giappone una bella copertina che riproduce a tutta pagina la bandiera nipponica con questo titolo: "Giappone dei miracoli. Più forti di prima. Piegato dal terremoto, dallo tsunami e dal disastro nucleare, il Paese del Sol Levante sembrava condannato a una lunghissima crisi. E invece, solo un anno dopo, si è rimesso in piedi e ha iniziato la riscossa. Grazie a un popolo che non si arrende mai (e non si piange addosso) e che in appena 12 mesi si è risollevato riuscendo anche a rendere più efficiente il suo sistema economico". All'interno, undici pagine con servizi ad ampio spettro di tre giornalisti.

Indipendentemente dall'anniversario dello tsunami, *L'Espresso* ha pubblicato sullo stesso numero, nella sua rubrica culturale, anche un servizio di Marisa Ranieri Panetta dedicato al restauro della Piramide Cestia di Roma (di cui ci eravamo ampiamente occupati nel numero scorso di questa "newsletter") ed al suo mecenate, l'industriale Yuzo Yagi, presidente del colosso giapponese dell'alta moda Yagi Tsusho Ltd., che ha finanziato il restauro

RECOVERY AFTER CRISIS Convegno all'Unioncamere

“Professor Ichikawa – chiede l’ambasciatore Vattani – ma come avete fatto a raccogliere tanti dati sulla catastrofe del 2011?”

“Ambasciatore, non dimentichi che siamo giapponesi”.

Questo botta e risposta non potrebbe illustrare meglio l’interesse del convegno che si è tenuto mercoledì 21 marzo all’Unioncamere, “Recovery after Crisis: Japanese and Italian Experience”, organizzato dalla Fondazione Italia Giappone in collaborazione con l’Ambasciata del Giappone. L’iniziativa, realizzata grazie al supporto di Nomura Italia e dell’agenzia di Viaggi giapponese H.I.S. e con il patrocinio di Unioncamere, si è svolta in occasione della visita in Italia di Heizō Takenaka, ex Ministro delle Finanze durante il Governo Koizumi e attualmente professore di Politiche Gestionali alla Keio University di Tokyo, parte di un più ampio giro in Europa organizzato per presentare il libro “Lessons from the disaster”. Il volume edito in giapponese, cinese, coreano e inglese, raccoglie 10 saggi di altrettanti esperti che analizzano, a sei mesi di distanza, da punti di vista diversi la catastrofe causata dal terremoto e dallo tsunami dell’11 marzo 2011, traendone “lezioni” che possono essere utili anche per i numerosi paesi che tanta solidarietà hanno mostrato al Giappone all’indomani della catastrofe



Il professor Takenaka ha visitato il nostro paese accompagnato dal professor Hiroo Ichikawa, docente di politica urbanistica alla Meiji University di Tokyo, autore di uno dei saggi compreso nel volume.

Il Convegno, moderato dall’Ambasciatore Umberto Vattani, si è aperto con i saluti del presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello che ha ricordato come il Giappone abbia dato prova di sapersi risollevarsi dopo una tragedia; e proprio da queste basi è necessario partire per capire i numerosi punti di contatto esistenti tra i nostri due Paesi ed accrescerne la cooperazione. Tanto più che – ha aggiunto Dardanello - il Giappone può costruire per noi una porta di straordinaria importanza per accrescere la nostra presenza nell’Area del Pacifico. Dardanello ha ricordato poi quanto è stato fatto sin dai primi anni ’80 dalla Fondazione, grazie all’attività di Umberto Agnelli, per intensificare i rapporti tra Italia e Giappone ed ha voluto anche ricordare il lavoro svolto in questo ambito da Salvatore Damiani.

L’Ambasciatore del Giappone Masaharu Kohno ha ringraziato il nostro Paese per la solidarietà dimostrata subito dopo il terremoto dell’11 marzo ed ha assicurato che il Giappone è tornato a svolgere un ruolo di primo piano nella politica e nell’economia globale.

Il Presidente della Commissione Cultura di Roma Capitale Federico Mollicone ha portato il saluto del Sindaco Gianni Alemanno, ricordando quanto Roma sia impegnata nell’approfondimento dei rapporti con questo grande Paese amico.

Il Professor Heizō Takenaka ha sottolineato come la ripresa produttiva del Giappone dopo la catastrofe è stata molto più rapida di quanto ci si aspettasse, mentre l’azione del governo è stata meno efficace di quanto si sperava.

Questo divario tra la forza del mondo economico e la debolezza del mondo politico va colmato soprattutto in un momento in cui il Paese deve affrontare una riforma dei modelli produttivi che evitino rischi eccessivi e proteggano l'ambiente.



Il Professor Hiroo Ichikawa ha analizzato la reazione della città di Tokyo al terremoto di 9 gradi della scala Richter e dello tsunami che ha raggiunto la città in scala assai ridotta rispetto alle coste del Tōhoku, descrivendo la reazione della popolazione, i danni al tessuto urbano ed alle infrastrutture così da poter considerare quali siano le ulteriori contromisure da adottare in vista di futuri disastri. E' bene sottolineare infatti che la preparazione delle città giapponesi ad affrontare simili disastri è già particolarmente avanzata, ma che si prevede un terremoto ancora più grave che colpirà proprio la zona di Tokyo in un futuro relativamente vicino.

Il senatore Mario Baldassarri, presidente della Commissione Permanente Finanze e Tesoro e professore di Economia all'Università di Roma La Sapienza ha illustrato la crisi dal punto di vista dell'economia globale, paragonando le situazioni italiana e giapponese e analizzando la sfida che i nostri due paesi hanno nei confronti delle nuove potenze economiche emergenti.

Il direttore generale per la mondializzazione e le questioni globali del Ministero degli affari esteri, ambasciatore Giandomenico Magliano, ha ricordato i danni subiti dalla città de L'Aquila nel 2009 e la straordinaria solidarietà e l'aiuto concreto offerto dal Giappone, auspicando scambi sempre più intensi tra i due Paesi

Il vice segretario generale di Unioncamere Sandro Pettinato ha concluso i lavori, sottolineando la rapidità della ripresa delle esportazioni giapponesi nel post-terremoto e analizzando la cooperazione tra i due paesi promossa dal sistema camerale italiano, che tocca principalmente i settori che interessano una fascia medioalta della popolazione. Pettinato ha auspicato inoltre una maggiore cooperazione nel campo del turismo dove molto può ancora essere fatto per elevare la qualità dei servizi da offrire al turista nipponico e proponendo l'organizzazione di un nuovo forum di dialogo in collaborazione con la Fondazione, l'Ambasciata del Giappone, l'Italy Japan Business Group e la Camera di Commercio Italiana a Tokyo



Dopo il convegno, nella Sala Adrianea degli Horti Sallustiani - splendida area archeologica che conserva i resti di una delle più imponenti costruzioni della città imperiale - si è tenuto il concerto di koto dell'artista Yoko Nishi. Il concerto, che ha saputo trasmettere il sentimento di armonia con la natura che caratterizza la cultura giapponese, è stato seguito da una degustazione di cucina giapponese.

Una iniziativa torinese per i pescatori vittime dello tsunami

Marzo 2011 - Marzo 2012: ad un anno dall'immane tragedia del terremoto più potente mai registrato in Giappone, una azienda piemontese – la "PT Pantaloni Torino" – ha voluto lanciare una sua linea produttiva particolare, dedicata al Giappone: i pantaloni PT01 Support Japan, per non dimenticare il terremoto di Sendai ed il conseguente tsunami, ma soprattutto per dare un aiuto concreto ad un popolo con il quale "PT Pantaloni Torino" ha da sempre un rapporto di collaborazione e stima reciproca.

Si tratta di un solo modello IRO, ormai un classico dell'azienda di Torino, che deve il proprio nome ai bottoni colorati di origine giapponese (Iro significa proprio 'colore' in giapponese), realizzato in un solo colore, l'écru, con dettagli rossi, ispirati alla bandiera del Giappone: bottoni, cimosa, ricamo sul passante, cuciture ai bordi delle tasche. Il pantalone è stato prodotto in un numero di 3.800 capi, venduti al pubblico ad un prezzo di 198 euro.

L'azienda ha donato l'intero ricavato della vendita – 60.000 euro – all'Organizzazione AD BOAT JAPAN, che aiuta i pescatori della regione del Tōhoku, le cui barche sono state spazzate via dallo tsunami. AD BOAT JAPAN si occupa di fornire ai pescatori nuove barche e l'equipaggiamento necessario perché possano riavviare la loro attività e tornare ad avere una fonte di sostentamento.



"PT01 Support Japan è un'iniziativa per dare il nostro contributo, anche se piccolissimo, ai giapponesi. Una dedica a chi ha condiviso con noi anni di lavoro e molte soddisfazioni" ha detto Edoardo Fassino, Amministratore Delegato e Direttore creativo di PT Pantaloni Torino.

A Sorrento sotto gli alberi di ciliegio

Sotto gli alberi di ciliegio/non vi sono/estranei.
Questo haiku del poeta Kobayashi Issa (1763-1827) ben si adatta al messaggio di fratellanza che accompagna il dono di 50 ciliegi giapponesi offerti dalla città di Kumano alla sua gemella Sorrento. La particolarità di questa scelta è stata voluta dall'Associazione Nazionale Giapponese che si occupa dei ciliegi, su precisa indicazione del suo Presidente Nobuhiko Makino. La piantumazione del primo ciliegio (che è avvenuta in un luogo molto suggestivo: le Antiche Mura Vicereali di Sorrento) ha inaugurato la IV edizione del Festival di cultura giapponese nella Città del Tasso.



Quest'anno la manifestazione ha coinvolto in particolare gli studenti delle scuole medie e superiori di Sorrento con una serie di iniziative tra le quali una rassegna cinematografica curata dal prof. Luigi Russo, una mostra fotografica dedicata ai Festival Giapponesi e organizzata dall'Istituto Giapponese di Cultura in Roma, una esecuzione musicale del soprano giapponese Keiko Kawano ed una Messa in commemorazione delle vittime del terremoto e dello tsunami dell'11 marzo 2011.

Qui appresso il testo dei due haiku dedicati agli alberi e ai fiori di ciliegio che sono stati al centro dell'intervento della dottoressa Maria Grazia Zoina, che rappresentava all'inaugurazione la Fondazione Italia Giappone

花の陰 hana no kage
赤の他人は aka no tanin wa
なかりけり nakari keru

Sotto gli alberi di ciliegio
non vi sono
estranei

Kobayashi Issa (1763-1827)

来て見れば kite mireba
夕の桜 yūbe no sakura
実となりぬ mi to narinu

Tornando a vederli
i fiori di ciliegio, la sera,
son divenuti frutti.

Yosa Buson (1716-1783)

Giappone, terra di incanti Tre mostre a Firenze

Dal 3 aprile al 1 luglio 2012 Firenze celebra l'arte e la cultura giapponese a Palazzo Pitti, la reggia fiorentina che nel 1585 ospitò i primi ambasciatori giapponesi che raggiunsero l'Italia. La sede di questa manifestazione dedicata alle arti e alla cultura dell'arcipelago nipponico, suggestivamente intitolata Giappone. Terra di incanti, sono le lussuose sale e gli ambienti più prestigiosi del palazzo. Oltre 500 le opere in mostra.

Al piano terreno di Palazzo Pitti, nell'antico quartiere estivo dei Granduchi, oggi Museo degli Argenti, trova spazio la mostra Di Linea e di Colore. Il Giappone, le sue arti e l'incontro con l'Occidente, dedicata all'arte giapponese dal XIV al XIX secolo.

Questa mostra è scandita da un numero eccezionale di capolavori e opere di qualità straordinaria provenienti da importanti istituzioni museali di tutto il mondo.

La Sala Bianca, nella Galleria Palatina al primo piano del palazzo, con la mostra L'eleganza della memoria. Le arti decorative nel moderno Giappone, ospita opere dei più famosi artisti giapponesi del Novecento, in particolare della seconda metà del secolo.

Quasi tutti gli artisti rappresentati nell'esposizione sono stati nominati dal governo giapponese "Tesori Nazionali Viventi", il riconoscimento che fin dal 1950 viene assegnato dal governo al fine di preservare le tecniche e le abilità artistiche in pericolo di andar perdute, grazie a speciali forme di tutela e sostegno.

La Galleria d'arte moderna è invece sede della mostra Giapponismo. Suggestioni dell'Estremo Oriente dai Macchiaioli agli Anni Trenta. Questa è la prima esposizione realizzata in Italia, dedicata a questo movimento artistico.

Indagato approfonditamente in altri paesi come la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, il Giapponismo - ovvero le arti occidentali che fecero propri motivi ispirati all'arte giapponese - ebbe profonda influenza anche sull'arte italiana tra la metà dell'Ottocento e i primi decenni del

Novecento. Ne furono influenzati artisti italiani che fecero fortuna anche all'estero come De Nittis, ma anche personaggi che all'epoca sperimentavano nuove frontiere pittoriche in Italia, come i Macchiaioli toscani, Fattori, Signorini e D'Ancona in testa.



In mostra sono presenti opere di tutti questi artisti, affiancati da un cospicuo numero di oggetti giapponesi, soprattutto stampe dell'Ukiyo-e, molti dei quali provenienti da collezioni italiane ottocentesche, per mettere in evidenza le analogie e le affinità.

Una sezione particolarmente suggestiva è quella dedicata al Giapponismo nel teatro italiano: temi giapponesi caratterizzano infatti due opere, l'Iris di Mascagni e la Butterfly di Puccini, che molto successo riscuotono ancora oggi in tutto il mondo.

L'evento espositivo è anche un modo di rendere omaggio a una grande figura della cultura italiana contemporanea, il fiorentino Fosco Maraini - di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita -, i cui scritti hanno permesso di immergerci in una società profondamente diversa dalla nostra.

Questa triplice mostra si pone nel solco di una tradizione di positivi rapporti di scambio e di reciproca attenzione tra Italia e Giappone. E' un'occasione per mostrare anche al pubblico italiano, e non solo, le opere di grande valore artistico di un Paese a cui ci unisce un profondo legame di amicizia e di scambi culturali ed economici, un significativo frammento della sua millenaria storia.

L'IIC di Tokyo primo al mondo a lanciare il prestito di e-book

L'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo è la prima delle 90 sedi culturali del nostro Ministero per gli Affari Esteri che sono sparse nel mondo ad aver avviato il prestito bibliotecario di e-book.

Il servizio prevede la possibilità da parte degli utenti di accedere via internet a una vasta selezione di libri digitali con l'accesso tramite la piattaforma MLOL (Media Library On Line), realizzata dalla società italiana Horizons Unlimited srl, cui attualmente hanno aderito circa 2.000 biblioteche di dieci regioni italiane. Il sistema ha una procedura simile a quella di una biblioteca "fisica", con il vantaggio di non doversi spostare da casa o dal luogo di lavoro. Per ogni e-book acquistato dalla biblioteca verrà associata una licenza di prestito digitale che permetterà all'utente finale, iscritto al servizio, di scaricare un file sul proprio computer o sul device mobile e di usufruirne per un tempo determinato (14 giorni) gestito attraverso tecnologia DRM Adobe. Al termine del periodo di prestito il file diventa inutilizzabile. La licenza segue il modello "one copy/one user" che permette il prestito digitale a un singolo utente alla volta per ogni copia di file acquisita. La biblioteca dell'Istituto resta in possesso del file standard utilizzabile in loco anche al termine della sottoscrizione con MLOL. Questo servizio permette di ovviare anche ai problemi, frequenti nelle biblioteche, di reperibilità degli spazi e di risorse economiche per l'acquisto di materiale librario, considerando che gli ebook hanno prezzi di mercato molto competitivi.

Il servizio di prestito di e-book, mentre stenta a decollare in Italia, è attivo già da anni negli Stati Uniti. Al momento il catalogo MLOL dispone di circa 9.000 titoli di varia tipologia di 163 editori. "Crediamo che questo servizio abbia enormi potenzialità – ha dichiarato il direttore dell'Istituto di Tokyo Umberto Donati – sarebbe interessante poter costituire una rete con gli altri Istituti di Cultura per creare un archivio comune, come noi abbiamo fatto con la sede distaccata di Osaka." Di fatto sull'esempio della sede di Tokyo già altri Istituti Italiani di Cultura nel mondo hanno manifestato interesse ad avviare a loro volta questo servizio.

Prossimi appuntamenti all'IIC di Tokyo

Italia Book Fair 2012

Giunta alla sua quarta edizione, la fiera quest'anno espone una selezione di circa 700 libri pubblicati dal 2009. Esposizione Speciale dedicata a Primo Levi
Dal 29 marzo 2012 al 9 aprile 2012



Festival del Cinema Italiano 2012

Arrivato alla XII edizione, presenta una selezione di 14 film inediti per il Giappone e realizzati nel 2010 da maestri già affermati e giovani esordienti. Sono inclusi anche i tre film i cui diritti sono già stati acquistati per il Giappone; *Le cose che restano* di Gianluca Maria Tavarelli, *Habemus Papam* di Nanni Moretti e *Io sono Li* di Angrea Segre.
Dal 28 aprile al 4 maggio 2012



Piccole lezioni giapponesi per vendere (e leggere) i giornali di carta di Giulia Pompili

L'industria della carta stampata è in crisi un po' in tutto l'occidente, ma ci sono almeno due posti dove la tecnologia non riesce a sostituire il giornale di carta. Secondo i dati diffusi dall'Associazione mondiale della carta stampata, in Islanda e Giappone praticamente tutti i cittadini continuano a leggere il quotidiano. E mentre il numero di abitanti dell'isola nordeuropea relativizza il 96 per cento dei lettori, il dato impressionante è quello che viene dall'ultratecnologico oriente: il 92 per cento dei giapponesi legge il giornale di carta



Non è un caso, infatti, che i primi tre quotidiani più diffusi al mondo sono lo Yomiuri, l'Asahi e il Mainichi Shimbun, tutti e tre di base in Giappone e che doppiano se non triplicano ogni anno le copie vendute dal quarto giornale più letto al mondo, il Times of India. Lo Yomiuri, compresa la sua versione serale, vende 13,5 milioni di copie al giorno. Con 9,98 milioni di giornali da sola l'edizione del mattino vende più copie di tutti i quotidiani inglesi messi assieme. Il primo tra i giornali europei per vendite, il Sun inglese, impallidisce con le sue 2,5 milioni di copie al giorno. Secondo i dati dell'Associazione giapponese dei Quotidiani e degli Editori, nel 2011 si sono venduti 48,35 milioni di copie ogni giorno, con una flessione dell'1,97 per cento rispetto al 2010.

Uno dei motivi per cui l'industria dei giornali giapponesi va in controtendenza rispetto al trend mondiale è che il modello di business è molto diverso. Il Giappone gode di un sistema di distribuzione dei quotidiani capillare che esclude quasi completamente l'acquisto in edicola: la consegna avviene a domicilio e copre la totalità del paese. Il mezzo di trasporto più diffuso è il treno, e non si sale su uno Shinkansen senza quotidiano.

Fondamentale poi l'attenzione alle notizie locali: il rapporto con il cittadino, secondo gli analisti di Tokyo, fa guadagnare alla testata autorevolezza e fiducia da parte dei lettori. Esemplare è la storia del quotidiano Ishinomaki Hibi Shimbun, quotidiano locale da quattordicimila copie al giorno. L'11 marzo, il maremoto colpì gran parte della prefettura di Miyagi e si portò via anche la redazione del giornale. I sei giornalisti hanno continuato a scrivere a penna i pezzi, ricopiandoli e distribuendoli nei centri degli sfollati. Fino a quando non è stata ripristinata l'elettricità, e si sono potute usare le fotocopiatrici. Tutto questo perché secondo Hiroyuki Takeuchi, caporedattore dell'Ishinomaki, "qualsiasi giornale locale perderebbe la sua ragion d'essere se cessasse di fornire il suo servizio quando la sua comunità è in crisi".

I videogiochi come specchio dell'animo duale del Sol Levante

di Sara Peluso

Il mondo occidentale ha ormai da qualche tempo imparato a conoscere e apprezzare il sorprendente dualismo insito nell'universo culturale nipponico. I canoni del gusto, della percezione e dell'estetica giapponese oscillano e si fondono tra gli ideali meditativi wabisabi della bellezza trascurata, la semplicità e l'eleganza della tradizione medievale, l'asimmetria e il minimalismo zen e l'estro e l'esagerazione di mostri giganti di matrice nucleare, show televisivi ai limiti del surreale, giovani donne bambine sensuali, arti marziali in grado di far esplodere i nemici con un solo dito e distributori di intimo usato, senza soluzione di continuità. Questa dicotomia del sentire sembra apparente, che permea tutti i prodotti culturali giapponesi, ben esprime una naturale inclinazione profondamente radicata nell'identità del Giappone, soprattutto in quella popolare del periodo Edo, se solo si pensa alla celebrazione dei rumorosi "matsuri", festival religiosi popolari con palanchini e processioni a ritmo di tamburo.

I videogiochi costituiscono forme d'espressione caratteristiche della creatività made in Japan e in quanto tali incarnano in pieno questa duplicità, siano essi considerati fenomeno d'intrattenimento di massa o inedite forme d'arte. Moltissime case di sviluppo e progettazione di videogiochi modellano i propri prodotti ispirandosi al passato, fondendo stili e tecniche visivi e narrativi, mescolando elementi classici e "pop", in modo tale da creare opere uniche di compendio tra innovazione e citazione, ostentazione e stravaganza. Il gusto per l'eccesso, per lo splendore barocco, per l'esagerazione che sfocia nel grottesco si palesa soprattutto in quei videogiochi che sono stati fruibili per lungo tempo solo in Giappone, proprio perché troppo densi di "giapponesità" per i gusti europei e americani.

Non molto tempo fa, alcune grandi serie di giochi non attraversavano i confini del Sol Levante. Dragon Quest, Final Fantasy, Star Ocean, ormai molto popolari sul mercato occidentale, facevano capolino solo sulle rubriche internazionali di appassionati, facendo sognare i gamers più accaniti. Oggi le cose sono certo cambiate ma esiste ancora una certa resistenza del mercato occidentale ad accogliere i titoli più densi di elementi estrosi, nonostante la notorietà raggiunta nel paese d'origine.

Tra i titoli ritenuti troppo "anticonvenzionalmente giapponesi" e a dir poco stravaganti ecco spuntare ad esempio Gal*Gun (ぎゃる☆がん), sviluppato da Alchemist e vietato ai minori di 18 anni, uno soprattutto su binari in prima persona. I nemici però non sono né zombie, né robot, né alieni, né soldati bensì giovani liceali in stile manga. Prima che qualcuno fraintenda, il gioco non prevede che si spari alle ragazze. Il protagonista, uno studente delle superiori, viene colpito da una freccia di cupido che lo rende improvvisamente affascinante e prima che l'effetto finisca deve trovare il vero amore facendo cadere ai suoi piedi tutte le altre ragazze in cui s'imbatte, in grado di danneggiarlo semplicemente dichiarandosi a lui, sparando proiettili d'amore. I proiettili in questione suscitano movimenti ed esclamazioni alquanto imbarazzanti nei bersagli femminili in questione e non di rado le inquadrature si spingono al limite del vietato ai minori. L'intera esperienza di gioco ruota insomma intorno ad ammiccamenti erotici assortiti più o meno spinti, e tanto è bastato a Microsoft per decidere di bloccare temporaneamente l'uscita del gioco sul mercato occidentale.

E pensare che gli sviluppatori si sono persino premurati di preservare la privacy dei giocatori inserendo una sorta di “tasto antipánico” che fa apparire una schermata con innocente grafica 8 bit in caso di improvvise e indesiderate irruzioni materne in camera.

Taiko no Tatsujin (太鼓の達人) è invece un rhythm game tutto da suonare col taiko, tradizionale tamburo giapponese da celebrazione. È estate, al tramonto la buffa popolazione di un piccolo villaggio si prepara a festeggiare tra bancarelle e festoni al ritmo tonante dei tamburi taiko percossi da bastoni di legno. Sullo schermo cartoonesco sfavillante di colori, scelto il kimono da indossare, il giocatore deve improvvisarsi suonatore di taiko per intrattenere la folla replicando le indicazioni che appaiono freneticamente sulla banda a scorrimento sul controller della console. Le tracce della playlist spaziano dal pop giapponese a celebri colonne sonore di anime e non mancano simpatici remix dei più famosi giochi Namco, il che ha fatto del gioco un successo in patria rendendone tuttavia difficile l'esportazione.

Cho Aniki (超兄貴) è il classico titolo che viene fuori tra intenditori per enfatizzare l'estro degli sviluppatori nipponici. Si tratta di uno shooter spaziale a scorrimento sviluppato da Masaya. Il gameplay, dalla grafica volutamente kitsch ai limiti del buon gusto, contiene svariati riferimenti omoerotici, pose equivoche, dialoghi zeppi di espliciti doppi sensi e culturisti seminudi imbottiti di anabolizzanti. Il primo episodio della saga narra la storia di un malvagio imperatore extraterrestre desideroso di vincere la “grande Competizione Galattica di BodyBuilding” e per questo invade il pianeta dei due protagonisti armati e volanti alla disperata ricerca di proteine. Il giocatore deve dunque difendere il pianeta in questione riconquistando le proteine perdute tra sonorità religiose buddiste, elementi architettonici dell'antica Grecia e astronavi alimentate da uomini.

Questi titoli costituiscono solo un campione microscopico delle mirabolanti avventure ideate in Giappone per il gioco su console ma ben incarnano quell'irrefrenabile propensione all'eccesso e all'ebbrezza creativa così radicata nella cultura nipponica, in generale, e in una delle sue forme espressive più prolifiche e rappresentative, quella dei videogiochi, in particolare, quasi a suggerire che proprio in questa estrosa vivacità risieda la vera essenza culturale del Sol Levante ancor più che nel rigore armonico e rituale degli elementi canonici della sua lunga tradizione.

Sara Peluso
assegnista di ricerca
Dipartimento di Comunicazione ed Economia
Università di Modena e Reggio Emilia

Nishinomiya (Giappone) - Otani Memorial Art Museum, fino al 27 maggio 2012
GUERRINO TRAMONTI. UN MAGO ITALIANO DEL COLORE

Roma - Istituto Giapponese di Cultura, fino al 5 maggio 2012
LIGHT UP TOHOKU 11/3/2011-11/3/2012 UN ANNO DOPO

Firenze - Palazzo Pitti, fino al 1 luglio 2012
GIAPPONE TERRA DI INCANTI

Napoli - Villa Pignatelli, 21 aprile~3 giugno 2012
LA FOTOGRAFIA DEL GIAPPONE (1860-1910). I CAPOLAVORI

Chieti - Camera di Commercio, 4~5 maggio 2012
FORUM VALIGNANO

Perugia – Stadio Curi, 14 maggio 2012
PERUGIA PER SENDAI – II EDIZIONE

Per i dettagli e ulteriori informazioni visitate il sito www.italiagiappone.it